



La società verso la quotazione puntando sulla crescita del mercato a livello internazionale

La padovana Energy cavalca la corsa dei sistemi d'accumulo per il fotovoltaico

RICCARDO SANDRE

IL CASO

Intuito e capacità di leggere i grandi trend globali del settore, ma anche tanta conoscenza tecnologica di base e la voglia di rischiare per creare qualcosa in grado di dare risposta ad un'esigenza collettiva come è l'energia green. La padovana Energy Spa, costituita nel 2013, pioniera nel settore dei sistemi di accumulo di energia per il settore residenziale e produttivo, è pronta a giocare il ruolo di protagonista in un mercato con promettenti tassi di crescita. Forte di un fatturato 2021 a quota 51,5 milioni di euro, con un Ebitda da 10,4 milioni di euro e utili per 7,3 milioni, la società conta su di un Cagr medio tra il 2014 e il 2021 pari al 157,8% a fronte di una crescita media di settore, secondo fonti Bloomberg, del 63,7% tra il 2013 e il 2020.

«Il 2013, l'anno in cui ci siamo costituiti in società» ricorda Davide Tinazzi, co-fondatore e Ad di Energy «era l'anno in cui il fotovoltaico subiva un colpo durissimo dall'esaurimento degli incentivi dopo un percorso importante di sviluppo. Un percorso che aveva reso chiaro che le energie rinnovabili sarebbero state strategiche per il futuro del Paese e del mondo ma anche che la sempli-

ce immissione in rete dell'energia avrebbe causato grande instabilità. Noi abbiamo lavorato per trasferire la tecnologia delle batterie al litio ferro fosfato (tipo LFP) all'uso residenziale e produttivo fornendo sistemi di accumulo sicuri e performanti ad un mercato che aveva bisogno proprio di questo». E l'azienda ha visto più che raddoppiare, anno dopo anno, il proprio fatturato passando dallo status di startup innovativa a quello di solido operatore nazionale e internazionale del settore dell'accumulo di energia e che guarda alla quotazione come opportunità per accelerare i propri piani crescita in Italia e all'estero. «Siamo attivi in un settore dalle enormi potenzialità» aggiunge Tinazzi «e abbiamo l'occasione unica di cavalcare, da leader, i trend più interessanti, dall'estensione del modello di business a una produzione ESS (Energy Storage Systems) completamente integrata».

Una sfida che oltre alla crescita sui mercati, guarda già da qualche tempo anche all'internalizzare alcune fasi produttive strategiche dei componenti utilizzati, con l'obiettivo di divenire un full system integrator, in grado di presidiare tutta la filiera dei sistemi avan-

zati di accumulo di energia.

In questo senso, proprio nel maggio 2022, Energy ha avviato un nuovo stabilimento produttivo, che consentirà l'evoluzione della sua operatività industriale. «In un settore come il nostro dominato dallo shortage e in cui la domanda supera sempre l'offerta» conclude l'ad di Energy «la sfida che l'Europa si trova di fronte è quella di una progressiva regionalizzazione delle filiere produttive e noi siamo impegnati già da tempo in questa partita».

L'ad Tinazzi: «La sfida che l'Europa si trova di fronte è quella di una progressiva regionalizzazione delle filiere produttive»



La sede produttiva di Energy a Sant'Angelo di Piove di Sacco



AL TIMONE DAVIDE TINAZZI
CO-FONDATORE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI ENERGY